



## CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

### COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N.26

Oggetto: TARI 2015 - Approvazione Piano Finanziario e determinazione tariffe.

L'anno **Duemilaquindici** addì **tredecim** del mese di **Agosto**, alle ore **17.50**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **ordinaria**, in **seduta pubblica**, di **seconda convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del **Dott. Piero Francesco Vico**.

Assiste il Vice Segretario Generale **Dott.ssa Beatrice Napolitano**.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Domenico Lo Polito -Sindaco-	SI		10	Maria Silella	SI	
2	Nicola Di Gerio	SI		11	Carmine Lo Prete	SI	
3	Girolamo Rubini	SI		12	Giuseppe Santagada	SI	
4	Piero Francesco Vico	SI		13	Ferdinando Laghi		SI
5	Era Rocco	SI		14	Onofrio Massarotti	SI	
6	Peppino Pignataro	SI		15	Maria Antonietta Guaragna	SI	
7	Francesca Dorato	SI		16	Serafina Astorino	SI	
8	Serena Carrozzino	SI		17	Francesco Battaglia		SI
9	Vincenzo Dario D'Atri	SI					

**PRESENTI N.15**

**ASSENTI N.2**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Sentita** la relazione dell'Assessore alle Finanze, **Dott.ssa Giovanna Leonetti**;

**Uditi** gli interventi dei Signori Consiglieri comunali **Santagada, del Sindaco Lo Polito, dei Consiglieri Di Gerio, Massarotti, D'Atri, Guaragna, Lo Prete, Rubini e Dorato**, tutti meglio sinteticamente riportati nel precedente verbale n.19, data odierna, nonché registrati su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segretaria Generale.

**Sentita** la dichiarazione di voto del Consigliere **Guaragna Maria Antonietta -Castrovillari Città Viva-**, a nome della minoranza, la quale, prendendo atto della volontà dell'Amministrazione comunale di voler abbassare le aliquote per alcune categorie di abitazioni, annuncia il voto favorevole all'approvazione della delibera in oggetto.

### **Premesso che:**

- Con legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità ai commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691; sono state inoltre previste modifiche alla TARI dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014;
- Per la TARI, il comma 683 legge 147 cit. prevede che il Consiglio Comunale approvi le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- La tassa rifiuti, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune nella commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- Secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- Le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla Tassa sui Rifiuti (TARI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 29 luglio 2014. Si tratta delle stesse modalità previste in precedenza per la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) e, dal 2013, per la TARES;
- La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del

servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;

- Le tariffe si dividono in “domestiche” per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e “non domestiche” con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TIA e la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;
- Il comma 683 della Legge di stabilità 2014 stabilisce che il Consiglio Comunale approvi, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- L'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;

**Dato atto** che contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

**Visto** il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”;

**Vista** la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

**Visto** l'articolo 1 del D.L. 6 marzo 2014, n.16 di modifica delle disposizioni in materia di TASI e TARI;

**Vista** la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.3 del 29/07/2014, con la quale è stato approvato il “**Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale “I.U.C.”**”;

**Visto** il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti e dei relativi investimenti per l'anno 2015, redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, dal quale risulta che i costi, per l'anno 2015, sono pari ad € 3.227.466,50, oltre il tributo provinciale in ragione del 5%;

Per quanto concerne la determinazione delle tariffe della TARI, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette alla tassa, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché della disciplina prevista dal DPR 158/1999, dell'utilizzo dei coefficienti nella misura minima e/o massima con l'incremento e/o decremento del 50% ex lett. e/bis comma 652 legge 147/2013 e della normativa provinciale in materia;

I costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per **1.361.863,36** imputabili ai costi fissi mentre per € **1.865.603,36** sono imputabili ai costi variabili;

**Dato atto** che occorre, in sede di determinazione della TARI, stabilire la scadenza e il numero delle rate di versamento del tributo anche in modo differenziato rispetto alla TASI e che si ritiene stabilire, al fine di agevolare il contribuente n. 4 rate con scadenza 31 luglio 2015, 30 settembre 2015, 30 Novembre 2015 e 31 gennaio 2016;

**Visto** lo Statuto comunale;

**Visto** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

**Accertato che** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione:

- si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- Si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (articolo 151, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

Con il seguente risultato proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti: **n.15**

**All'unanimità**

## **DELIBERA**

- 1) **Di approvare** il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2015, allegato sotto la lettera "A" al presente atto del quale costituisce parte integrante ed essenziale;
- 2) **Di prendere** atto che per l'anno 2015 i costi per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani ammontano ad Euro € **3.227.466,50**, la cui copertura viene garantita dalle entrate derivanti dalla tariffa sui rifiuti (TARI), precisando che per le agevolazioni di cui all'art. 26 del regolamento comunale, il relativo onere, ammontante presuntivamente ad € 50.000,00, sarà iscritto in bilancio e la relativa copertura sarà disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa, secondo quanto previsto dal comma 660 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013;
- 3) **Di determinare**, per l'anno 2015, le tariffe rifiuti (TARI), nelle misure stabilite nell'allegato B) alla presente deliberazione a farne parte sostanziale ed integrante;
- 4) **Di prevedere**, per l'anno 2015, al fine di attutire il carico impositivo del tributo e per incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti, le seguenti riduzioni della tariffa rifiuti (TARI):
  - a) Una riduzione del 20%, per la sola quota variabile del tributo, alle utenze domestiche residenti nel centro abitato del Comune, per come delimitato dalla deliberazione della G.M. n. 147 del 06/06/2003, effettuano il compostaggio domestico e che hanno sottoscritto la convenzione con il Comune entro il 31.12.2014;
  - b) Una riduzione del 20%, per la sola quota variabile del tributo, alle utenze non domestiche, in proporzione alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero;

- 5) **Di provvedere** con successivo atto deliberativo entro il 30 novembre 2015 ad apportare al regolamento TARI, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n.3 del 29/07/2014, le necessarie modifiche all'articolo 22, al fine di inserire le fattispecie di riduzione previste dall'articolo 1, comma 659, lett. b) ed e), della legge 147/2013, ossia per le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo e per i fabbricati rurali ad uso abitativo;
- 6) **Di prevedere**, per l'anno 2015, al fine di attutire il carico impositivo del tributo, ai sensi dell'art. 26 del regolamento comunale IUC ( componente TARI) le seguenti riduzioni della tariffa rifiuti:
- a) per le famiglie economicamente disagiate e per le famiglie in cui vi sia la presenza di un portatore di handicap una riduzione tariffaria, da applicarsi sull'intero tributo, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare dell'utente/richiedente e secondo i seguenti criteri:
- le riduzioni sono strettamente legate alla presentazione del modello ISEE attestato da un CAAF ovvero dall'INPS o da altro soggetto abilitato a norma di legge;
  - gli aventi diritto sono tenuti ad inoltrare istanza su apposito modello predisposto dal Comune di Castrovillari, Servizio Tributi, da produrre al protocollo generale del Comune entro e non oltre 30 gg. dalla data di esecutività della presente deliberazione. Per gli anni successivi l'istanza deve essere prodotta entro i termini previsti dall'articolo 26 comma 5 del regolamento IUC -componente Tari-;
  - il modello ISEE deve riportare la situazione economica dell'anno solare precedente alla presentazione dell'istanza, ovvero aggiornata, qualora siano intervenuti mutamenti significativi delle proprie condizioni economiche-familiari;
  - la riduzione è prevista solo per i locali ad uso abitativo e per nuclei familiari superiori a n. 4 componenti o inferiori dove vi sia la presenza di un portatore di handicap, per come segue:
    - **riduzione del 50%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE fino a € 2.000,00;
    - **riduzione del 40%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 2.000,01 a € 5.000,00;
    - **riduzione del 30%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 5.000,01 a € 8.000,00;
    - **riduzione del 20%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 8.000,01 a € 12.000,00;
- b) Una riduzione del 20 %, sull'intera tariffa, alle utenze non domestiche che sono localizzate all'interno del perimetro del centro storico per come delimitato dal PRG vigente;
- c) Una riduzione del 20%, da applicarsi sull'intera tariffa, per le associazioni di volontariato, regolarmente iscritte nello specifico Albo, che svolgono la loro attività sul territorio comunale;
- 7) **Di dare atto** che le riduzioni previste al punto 5 saranno iscritte in bilancio e che la relativa copertura sarà disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa sul capitolo 100, e con le modalità previste nell'art. 26 del regolamento comunale IUC;
- 8) **Di dare atto** che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, in base all'aliquota deliberata dalla Provincia di Cosenza, secondo quanto previsto dal comma 666 dell'art. 1 della l. n. 147 del 2013;

- 9) **Di inviare** la presente deliberazione e l'unito piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2015, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche Fiscali, secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 13, commi 13-bis e 15, del d.l. n. 201 del 2011, convertito dalla Legge n. 214 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni;
- 10) **Di demandare** al Responsabile del Dipartimento Amministrativo Finanziario ogni conseguente adempimento;
- 11) **Di disporre** che il presente atto e l'unito piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2015, vengano pubblicati nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni;
- 12) **Copia del presente** atto sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza:
- a) al Dirigente Dipartimento Amministrativo Finanziario;
  - b) al Responsabile Ufficio tributi;
  - c) al Responsabile Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
  - d) al Responsabile del servizio Ambiente e Ciclo dei Rifiuti;
  - e) ai Dirigenti/Responsabili di Settore;
  - f) al Sig. Presidente del Collegio dei Revisori.

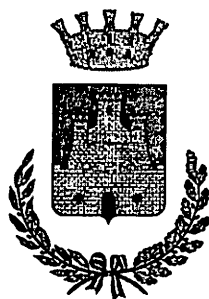
**Successivamente**, attesa l'urgenza a provvedere, *all'unanimità di voti*, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

**IL VICE SEGRETARIO**

F.to - Beatrice Napolitano -

**IL PRESIDENTE**

F.to - Piero Francesco Vico -



**CITTA' DI CASTROVILLARI**  
**- Cosenza -**

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**

**(di competenza del Dirigente/Responsabile del Settore proponente)**

**PARERE** ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

**Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere:**

**FAVOREVOLE** di regolarità contabile.

**NON FAVOREVOLE** per la motivazione indicata con nota ID \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega.

Addi 03.08.15

Il Responsabile Servizio/Procedimento

\_\_\_\_\_

Il Dirigente/Responsabile Settore

p. Il Dirigente Dipartimento  
Amministrativo Finanziario  
Rag. Raffaele GIOIELLA

\_\_\_\_\_



CITTA' DI CASTROVILLARI  
- Cosenza -

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

**(di competenza del Dirigente/Responsabile del Settore proponente)**

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

*Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere:*

**FAVOREVOLE** di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

**NON FAVOREVOLE** per la motivazione indicata con nota ID \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, che si allega.-

Addì 3/8/2015

Il Responsabile Servizio/Procedimento

\_\_\_\_\_

Il Dirigente/Responsabile Settore  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE  
DEL TERRITORIO

*Roberto Mar*



ALLEGATO B ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DEL PIANO TARI 2015

<i>Utenze Domestiche</i>	Annualità 2015	
	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
1 Componente	0,752134	32,073847
2 Componenti	0,872847	74,838976
3 Componenti	0,947132	96,221541
4 Componenti	1,012131	117,60410
5 Componenti	1,021417	155,02359
6 o più Componenti	0,984274	181,75180
non residenti o locali tenuti a disposizione	0,947132	0
superfici domestiche accessorie	0,752134	0

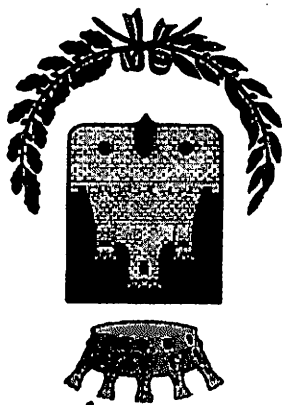
<i>Utenze Non Domestiche</i>		Annualità 2015	
		Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32711	1,21638
2	Cinematografi e teatri	0,23988	0,88187
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,26169	0,97310
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,45796	1,68164
5	Stabilimenti balneari	0,25442	0,94269
6	Esposizioni, autosaloni	0,24715	1,22702
7	Alberghi con ristorante	0,73418	2,71252
8	Alberghi senza ristorante	0,61788	2,28071
9	Case di cura e riposo	0,65422	2,66387
10	Ospedale	0,62515	3,83159
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,65422	2,76726
12	Banche ed istituti di credito	0,34892	2,10738
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,61788	2,28071
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,73418	2,70036
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,40707	1,49006
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,86503	3,17779
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	0,86503	3,17779
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,55972	2,06784
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,66149	2,43884
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,23988	1,69533
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,32711	1,21638
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	2,47151	4,55078
23	Mense, birrerie, amburgherie	1,85363	3,40586
24	Bar, caffè, pasticceria	1,86090	3,42106
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,13399	4,16610
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,13399	4,18738
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.	3,21296	5,91920
28	Ipermercati di generi misti	1,19941	7,29219
29	Banchi di mercato genere alimentari	2,43516	8,97079
30	Discoteche, night club	0,55972	3,58832

2015

PIANO FINANZIARIO TARI

(Provincia di Cosenza)

# COMUNE DI CASTROVILLARI



# Sommario

1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	3
1.1 Tarsu in vigore sino al 2012.....	3
1.2 Tares nel 2013.....	3
1.3 Iuc e relative componenti dal 2014 .....	4
2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO .....	5
2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano .....	5
2.2 Caratteristiche generali .....	6
2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio.....	6
2.2.2 La popolazione.....	7
2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale.....	7
3. GLI OBIETTIVI DI FONDO .....	8
3.1 Obiettivo d'igiene urbana .....	8
3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU.....	9
3.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati .....	10
3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.....	11
3.5 Obiettivo economico.....	11
3.6 Obiettivo sociale .....	11
4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI .....	12
4.1 I risultati raggiunti.....	12
4.2 I risultati raggiunti con il sistema di raccolta differenziata .....	14
5. IL MODELLO GESTIONALE .....	15
5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento .....	15
6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2015 .....	16
7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO .....	17
7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio .....	17
7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili .....	19
7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche; .....	21
7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo .....	24
8. LE TARIFFE .....	28
8.1 Tariffa utenze domestiche .....	28
8.2 Tariffa utenze non domestiche .....	29
8.3 Gettito complessivo delle utenze domestiche nell'anno 2015.....	32
8.4 Gettito complessivo delle utenze domestiche nell'anno 2015.....	32

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ri-disciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi – TIA1), che aveva previsto la soppressione, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e dalla sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (TIA2) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs. 152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, questo sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

### 1.2 Tares nel 2013

Col Decreto Salva Italia, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES), a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, che a partire dal 1° gennaio 2013, andrà a sostituire integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale".

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

### *1.3 IUC e relative componenti dal 2014*

**La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.**

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **IMU (imposta municipale propria)** componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- **TASI (tributo servizi indivisibili)** componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- **TARI (tributo servizio rifiuti)** componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita “*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158*” e il successivo comma 652 recita “*Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti*”, confermando la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

La legge 23.12.2014 n. 190 (legge di stabilità per 2015), conferma lo stesso impianto logico nella costituzione dei costi e nella determinazione delle tariffe adottato con la TARES nel 2013 e, successivamente, con la TARI nel 2014.

## 2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

### 2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando “*E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani*”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, “*l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali*” (comma 1), in modo da “*coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani*” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che “*La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione*”. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “*La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica*”.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

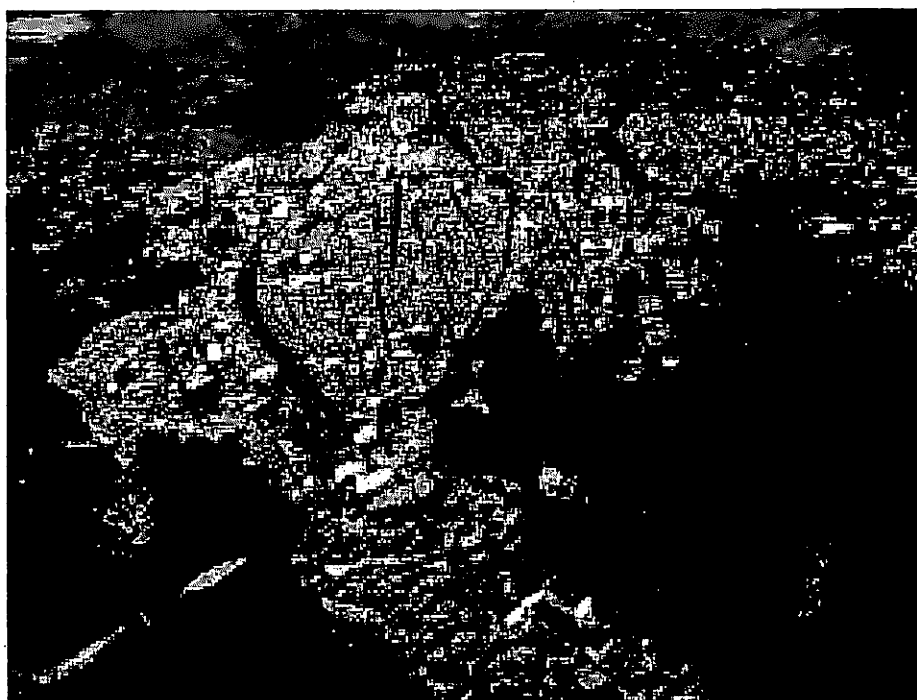
1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di

gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

## **2.2 Caratteristiche generali**

### **2.2.1 Posizione geografica e peculiarità del territorio <sup>1</sup>**



La superficie totale del territorio del Comune di Castrovillari in kmq è di 130,18. Il territorio di Castrovillari presenta una forma allungata per circa 20 km in direzione nord-sud, compresa tra la Serra Dolcedorme, cima più alta dell'Appennino meridionale 2.271 metri slm, e la piana di Cammarata. Perciò si passa dalle pendici montane del Pollino, alla fascia collinare entro la quale su di un altopiano è collocato il centro urbano di Castrovillari, ad aree di pianura (40 metri slm). Questa particolare conformazione morfologica permette di individuare nel territorio comunale tre zone caratterizzate da un punto di vista naturale. La prima è la zona montana caratterizzata dalla conformazione rocciosa del massiccio del Pollino tra i 2.250 e 700 metri slm e nella parte inferiore tra i 500 e 700 metri slm, Pianura della Petrosa e della Conca del Re. La seconda zona compresa tra i 500 e 200 metri slm riguarda l'area di collina dove sono presenti il centro urbano e varie aree interessate all'urbanizzazione. La terza zona al di sotto dei 200 metri slm è l'area pianeggiante "Piana di Cammarata" [PRG 12/12/1990].

Secondo un'analisi delle diverse tipologie di aree del territorio comunale, da nostre stime risulta che , circa il 82,44% dell'area riguarda il centro storico e le successive espansioni concernenti aree per l'edilizia economica e popolare, aree di nuova espansione privata, zone residenziali e adeguamenti non del tutto effettuati, quantunque vi siano aree già occupate con l'abusivismo. Una parte che rappresenta il 5,20% riguarda attrezzature e servizi. L'area relativa al verde urbano rappresenta circa il 8,89% della superficie totale. Una piccola parte è un area soggetta a regime di demanio militare, mentre per la restante parte si prevede l'utilizzo nel settore industriale.

Descrizione tratta dal 1° Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Castrovillari edizione 2009.

### 2.2.2 La popolazione

Il Comune di Castrovillari è un comune di medie dimensioni, con popolazione al di sopra delle 20.000 unità, caratterizzato da una struttura produttiva di tipo terziario, da una buona attività produttiva nel settore agroindustriale, localizzata principalmente nell'area P.I.P. e nella piana di Cammarata, quest'ultima specializzata per l'agroalimentare.

TABELLA 1 *Andamento della popolazione negli 1998-2014*

anno di riferimento	numero abitanti	numero abitanti per kmq
1998	23.374	180
1999	23.265	179
2000	23.303	179
2001	22.379	172
2002	22.450	172
2003	22.582	173
2004	22.616	174
2005	22.572	173
2006	22.564	173
2007	22.668	174
2008	22.648	174
2009	22.524	173
2010	22.561	173
2011	22.514	173
2012	22.417	172
2013	22.338	172
2014	22.298	171

I dati della popolazione residente si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno.  
La tabella propone, anche, il numero di abitanti per kmq nel corso degli anni.

### 2.2.3 Le Famiglie residenti nel territorio comunale

Dato di rilevante importanza, in quanto rappresenta il numero di famiglie residenti nel territorio comunale e che costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema "porta a porta". La tabella riepilogativa seguente evidenzia il movimento demografico per l'anno 2014.



TABELLA 2

<b>MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2014</b>				
	<b>maschi</b>	<b>femmine</b>	<b>totale</b>	<b>famiglie</b>
popolazione al 01/01/2014	10.699	11.639	22.338	8.956
Nati	73	100	173	
Morti	108	107	215	
Iscritti	172	207	379	
Cancellati	188	195	383	
popolazione al 31/12/2014	10.651	11.647	22.298	8.945
incremento/decremento	-48	8	-40	-11
% incremento/decremento	-0,45	0,07	-0,18	

### 3. GLI OBIETTIVI DI FONDO

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Castrovillari si pone. Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

#### 3.1 Obiettivo d'igiene urbana

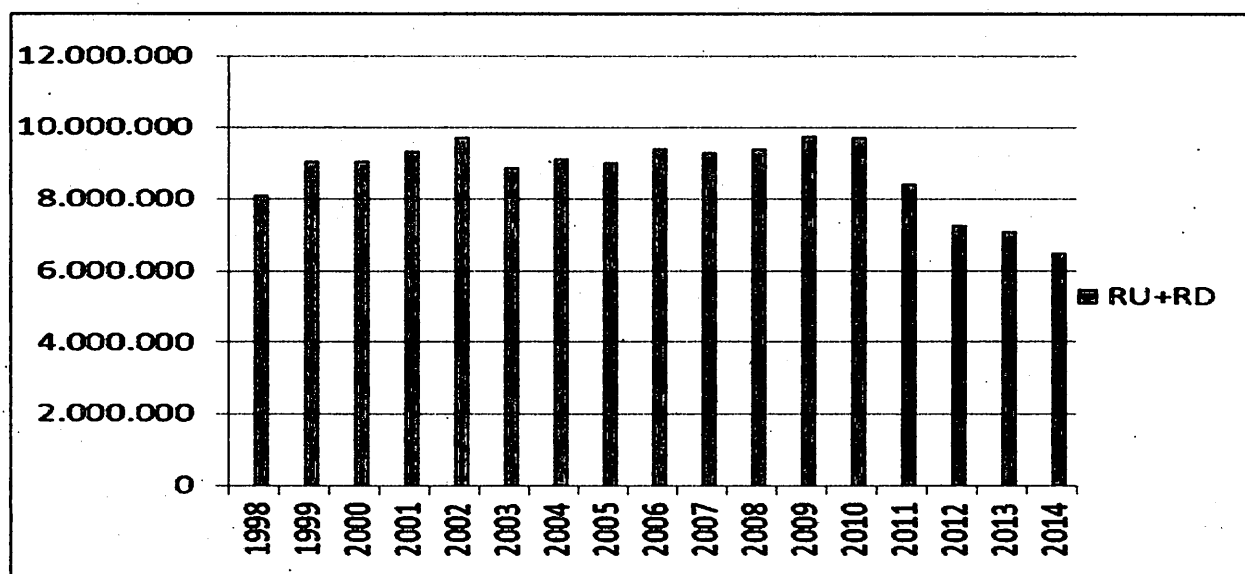
Il servizio viene erogato dalla società Femotet spa, incaricata dello stesso, con lo Spazzamento sia manuale che meccanizzato delle strade e delle piazze del territorio comunale e viene eseguito con frequenza giornaliera, tramite l'impiego di n. 7 operatori ecologici, con l'aggiunta di n. 7 detenuti provenienti dalla Casa Circondariale di Castrovillari, utilizzati in base ad un progetto di reinserimento sociale.

L'igiene urbana della città è l'obiettivo di fondo che si propone l'Amministrazione Comunale con la l'impiego dei sotto elencati mezzi in dotazione :

- n. 1 spazzatrice meccanica;
- n. 1 autocarro;
- n. 1 soffiatori.

### 3.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

GRAFICO 1



L'obiettivo principale è quello della riduzione della produzione complessiva di rifiuti e della loro pericolosità. (Art. 179 del DLgs 152 del 3 aprile 2006- "Codice dell'Ambiente").

Uno degli strumenti adottati dal Comune di Castrovillari, per il raggiungimento di questo obiettivo, è quello della promozione della pratica del compostaggio domestico presso tutte le famiglie le quali posseggono un giardino. Tale metodo finora ha coinvolto circa 1600 famiglie sulle 8956 complessive e che ha prodotto una notevole diminuzione della quantità di rifiuti complessivi per come si evince dal grafico n. 1. Infatti solo dall'anno 2010 ad oggi la riduzione delle quantità complessive di rifiuti è stata di oltre 2000 tonnellate.



Una ulteriore azione per conseguire la riduzione dei rifiuti è stata quella di organizzare la raccolta degli stessi con il cosiddetto sistema del "porta a porta", unitamente alla riduzione della frequenza di raccolta del secco non riciclabile ad un solo giorno a settimana.

La raccolta dei rifiuti effettuata direttamente a domicilio degli utenti, con la separazione degli stessi in frazioni omogenee recuperabili e valorizzabili, ha comportato un immediato aumento delle percentuali di raccolta differenziata e una riduzione delle quantità complessive dei rifiuti prodotti. Infatti la riduzione dei rifiuti è una delle conseguenze positive insite proprio nel sistema di raccolta adottato; risulta constatato in tutte le migliori e virtuose esperienze nazionali e verificato dagli studiosi del settore. A Castrovillari l'andamento della produzione

dei rifiuti, da quando è stato adottato il sistema della raccolta porta a porta, unitamente al compostaggio domestico, conferma questo risultato .

Nel sistema adottato, comunque sono insite anche alcune criticità che devono essere qui evidenziate per il loro superamento. Infatti , in particolare nel Sud, l'adozione del sistema di raccolta porta a porta provoca naturalmente un maggiore abbandono dei rifiuti sul suolo.

Quindi uno degli obiettivi è quello di consolidare questa esperienza, che è bene ricordarlo ha comportato una riduzione complessiva dei rifiuti prodotti di oltre il 25 % e che ha permesso di raggiungere una percentuale del 55 % di raccolta differenziata. (vedi banca dati dell'ArpaCal). Ciò può avvenire valutando insieme a tutti gli stakeholder eventuali miglioramenti e modifiche al sistema di raccolta e alle stesse frequenze.

#### ACQUA DI RUBINETTO



Un'altra azione che si vuole perseguire, per la riduzione dei rifiuti, è quella di una diffusa campagna di informazione sulla qualità dell'acqua potabile dell'acquedotto cittadino per ottenere tre risultati importanti:

- a) Un risparmio per le famiglie che utilizzano impropriamente le acque minerali, quando si ha la "fortuna" di avere a disposizione acqua potabile di qualità eccelsa, proveniente dalle falde profonde del Pollino , incontaminata e di altissima qualità chimico fisica;
- b) La riduzione della quantità degli imballaggi utilizzati per le acque minerali e che tanti problemi per la gestione dei rifiuti residui;
- c) Una migliore tutela della salute dei cittadini, per come accertato in molti studi dell'Istituto Superiore della Sanità, visto che i contenitori utilizzati per la vendita delle acque minerali rilasciano sostanze nocive e spesso mutagene.

L'obiettivo di una maggiore riduzione degli rsu si potrà conseguire anche attraverso la promozione di tutte quelle best practice come l'acquisto dei prodotti a km zero, la diffusione nelle strutture commerciali degli erogatori alla spina di prodotti liquidi, la vendita di prodotti alimentari sfusi e privi di imballaggi, ed altro.

Questo risultato si potrà raggiungere attraverso una costante e continua campagna di sensibilizzazione e comunicazione rivolta a tutti i cittadini e a tutte le utenze commerciali e/ o di servizi.

Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà una riduzione dei costi finali di smaltimento dei rifiuti conferiti in discarica o negli altri impianti di smaltimento.

#### *3.3 Obiettivo di ottimizzazione della gestione degli RSU indifferenziati*

L'obiettivo che si pone l'Amministrazione, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati (cosiddetto secco non riciclabile) è quello dell'autosufficienza nello smaltimento. Infatti è in corso il procedimento per l'adeguamento e la riapertura della

discarica comunale con consentirà di ottenere un bilancio ambientale complessivamente positivo per la città, dovuto sia alla riduzione dei costi di smaltimento finali e sia per il rispetto e l'applicazione dei principi europei della autosufficienza e della prossimità. Infatti occorre superare la condizione dello smaltimento degli rsu in discariche situate fuori provincia o addirittura fuori regione o all'estero, che ha comportato finora, dal 2002 ( anno di chiusura della discarica ), oltre che un danno ambientale derivante dalla movimentazione dei rifiuti stessi, un costo aggiuntivo per il bilancio comunale di oltre 12.000. 000 di euro, con il rischio di default del Comune stesso.

### ***3.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata***

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Per l'esercizio 2014 si intende mantenere il servizio "porta a porta" su tutto il territorio del Comune per tutte le frazioni di rifiuti sottoelencati e la raccolta con contenitori stradali degli imballaggi in vetro e degli indumenti usati.

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido, legno, indumenti usati,) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero e alla valorizzazione degli stessi.

Continueranno ad essere applicati gli incentivi per i comportamenti che favoriscono la riduzione e il recupero dei rifiuti, attraverso la pratica del compostaggio domestico.

Continuerà la campagna informativa nei confronti dell'utenza al fine di favorire comportamenti corretti dal punto di vista ambientale, in particolare finalizzati alla riduzione dei rifiuti prodotti e all'utilizzo prioritario del Centro di Raccolta rispetto ai servizi domiciliari:

### ***3.5 Obiettivo economico***

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che pertanto il Comune è tenuto a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento e/o recupero, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

Inoltre il Comune persegue l'obiettivo della generale riduzione dei costi e la conseguente riduzione delle tariffe per il cittadino.

### ***3.6 Obiettivo sociale***

Miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini in termini di qualità percepita del servizio, agevolazioni per l'utenza domestica, modalità di riscossione semplificate.

Miglioramento della qualità territoriale derivanti dal miglioramento delle modalità di gestione e dai nuovi livelli del servizio.

Il miglioramento della gestione dovrebbe consentire di :

- agevolare il conferimento dei rifiuti;
- mantenere buone condizioni di igiene dei contenitori;
- mantenere una buona assistenza per gli utenti ai centri di raccolta comunali durante le operazioni di scarico;
- mantenere le agevolazioni per la raccolta differenziata tramite la registrazione per ogni singolo utente dei conferimenti presso il centro di raccolta.
- Registrare presso il centro di raccolta ogni conferimento di utenze non domestiche;
- Mantenere il servizio a domicilio per la raccolta degli ingombranti;
- accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria .

## 4. ANALISI DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI

### 4.1 I risultati raggiunti

Analizzando l'andamento della produzione totale dei rifiuti a partire dal 1998 al 2014 si registra fino all'anno 2011 un progressivo aumento della produzione pro capite dei cittadini. In termini assoluti i quantitativi restano pressoché invariati , circa 8.000 tn annue. Tuttavia se si analizza il dato procapite si registra un progressivo aumento da 346 kg/annui di rifiuti indifferenziati nell'anno 1998 a 430 kg/ annui per l'anno 2011. A seguito dei progetti di raccolta differenziata che il Comune nel corso degli anni ha implementato, prima in alcune zone "pilota " della città e poi a partire dal mese di gennaio del 2012 in tutto il territorio comunale, si registra non solo un aumento di raccolta differenziata, di materiale che va a recupero, quanto una progressiva diminuzione dei rifiuti prodotti che passa a 317 kg/annui.

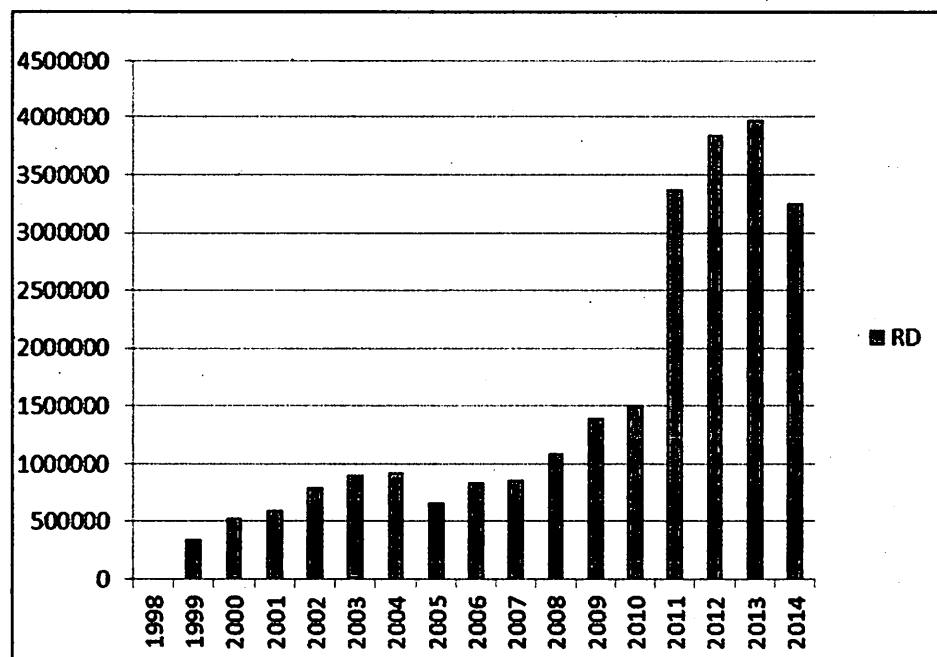
Tale trend positivo circa il dato di differenziazione dei rifiuti da parte dei cittadini, ha un calo nell'anno 2014 di circa 6 punti percentuali. Il dato relativo ai rifiuti indifferenziati è in aumento.

TABELLA 3 ANDAMENTO DEI RIFIUTI E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL COMUNE DI CASTROVILLARI DAL 1998 AL 2014

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Popolazione</b>	23.374	23.265	23.303	22.329	22.450	22.582	22.616	22.529	22.564	22.668	22.648	22.524	22.561	22.514	22.414	22.338	22.298
<b>RU</b>	8.104.848	8.711.289	8.534.209	8.733.665	8.931.180	7.985.240	8.225.000	8.373.860	8.574.140	8.439.060	8.323.170	8.358.370	8.208.850	5.047.000	3.413.140	3.108.960	3.254.890
<b>RD</b>	0	345.930	530.422	600.925	791.711	899.838	923.780	661.060	839.255	861.040	1.087.960	1.404.290	1.513.490	3.371.425	3.843.799	3.975.890	3.251.750
<b>RU+RD</b>	8.104.848	9.057.219	9.064.631	9.334.590	9.722.891	8.885.078	9.148.780	9.034.920	9.413.395	9.300.100	9.411.130	9.762.660	9.722.340	8.418.425	7.256.939	7.084.850	6.506.640
<b>percentuale R.D.</b>	0	3,82	5,85	6,44	8,14	10,13	10,1	7,32	8,92	9,26	11,56	14,38	15,57	40,05	52,97	56,12	49,98
<b>RU procapite /a</b>	346,75	374,44	366,23	391,24	397,83	353,61	363,68	371,69	379,99	372,29	367,5	371,09	363,85	224,17	152,28	139,18	145,97
<b>RD: kg/procapite/anno</b>	0	14,87	22,76	26,92	35,27	39,85	40,85	29,34	37,19	37,98	48,04	62,35	67,08	149,75	171,49	177,99	145,83
<b>RU+RD kg/procapite/anno</b>	346,75	389,31	388,99	418,16	433,09	393,46	404,53	401,04	417,19	410,27	415,54	433,43	430,94	373,92	323,77	317,17	291,80
<b>RU+RD kg/procapite/giorn</b>	0,95	1,07	1,07	1,15	1,19	1,08	1,11	1,1	1,14	1,12	1,14	1,19	1,18	1,02	0,89	0,87	0,80

## 4.2 I risultati raggiunti con il sistema di raccolta differenziata

GRAFICO 2



L'introduzione del nuovo sistema di raccolta nel corso dell'anno 2012 ha sensibilmente aumentato la percentuale di raccolta differenziata che ha raggiunto il 53,79 % ( Dati Arpacal) e nel 2013 circa il 56,09 %. Nell'anno 2014 la percentuale è del 49,98. L'obiettivo che ci si è posto per il 2014/2015 era il raggiungimento della percentuale del 65% stabilito dal legislatore. Tuttavia si registra una notevole riduzione di più di 6 punti percentuali delle frazioni riciclabili nel corso dell'anno 2014. Il raggiungimento della percentuale del 65% è un obiettivo ed una sfida per l'anno 2016.

Senza dimenticare che la direttiva europea sui rifiuti recepita in Italia con il .Lgs n. 205 del 3 dicembre 2010 dispone che, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastiche e vetro, provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelle domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50 % in termini di peso. In altre parole l'Europa impone ai suoi stati membri di assicurare il riciclaggio dei rifiuti almeno nella misura del 50 % .Quindi non si deve più parlare di percentuale di raccolta differenziata ma di quantità di rifiuti effettivamente avviati a recupero e riciclo.

## 5. IL MODELLO GESTIONALE

La gestione del servizio di igiene ambientale è affidata con gara espletata mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica in favore della Società Femotet Spa, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti indifferenziati prevalentemente nella discarica di Rossano Calabro . L'appalto finirà nel mese di giugno 2015 ed è stata indetta nuova gara per l'appalto del servizio.

Il servizio di riscossione del **TARI (tributo servizio rifiuti)** è a carico del Comune, così come le procedure tecnico – organizzative di verifica del servizio.

### 5.1 Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

La raccolta differenziata è la tipologia adottata dal Comune e dal mese di giugno 2008 il servizio è svolto secondo le modalità qui di seguito illustrate per le seguenti tipologie di rifiuto:

- ✓ Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione di carta e cartone, tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza settimanale;
- ✓ Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione di multimateriale leggero ( imballaggi in plastica, in alluminio, banda stagnata) tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza settimanale;
- ✓ Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione organica (umido) tramite la consegna in comodato d'uso di contenitori in polietilene di diversi volumi con frequenza trisettimanale. I rifiuti debbono obbligatoriamente essere conferiti in appositi sacchetti biodegradabili;
- ✓ Raccolta degli imballaggi in vetro con contenitori stradali dedicati ( "Campane ");
- ✓ Raccolta domiciliare di carta e cartone presso le utenze commerciali e grossi distributori con frequenza giornaliera;
- ✓ Raccolta domiciliare della frazione organica ("umido") presso utenze non domestiche con frequenza trisettimanale;
- ✓ Raccolta domiciliare delle pile presso utenze non domestiche tramite appositi contenitori dedicati ;
- ✓ Raccolta domiciliare dei farmaci scaduti presso utenze non domestiche con appositi contenitori dedicati ;
- ✓ Raccolta domiciliare degli oli vegetali esausti presso le utenze domestiche e non domestiche con frequenza mensile;
- ✓ Raccolta domiciliare dei rifiuti ingombranti e RAEE presso le utenze domestiche e non domestiche con frequenza bisettimanale;
- ✓ Raccolta di indumenti usati con contenitori stradali dedicati .

Inoltre, i rifiuti sopra descritti possono essere conferiti gratuitamente e direttamente da parte degli utenti iscritti a ruolo al Centro di Raccolta Comunale ( "Isola Ecologica") insieme alle seguenti altre frazioni di seguito elencate:

- ✓ Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- ✓ legno



- ✓ materiali inerti in piccole quantità;
- ✓ scarti vegetali provenienti dalla manutenzione dei giardini ( con esclusione degli operatori professionali);
- ✓ oli minerali;
- ✓ batterie al piombo provenienti da utenze domestiche;
- ✓ rottami ferrosi;

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido) che acquisiscono la qualifica di materie prime seconde, sono conferiti da parte della società Femotet spa presso impianti di recupero convenzionate con il sistema CONAI.

I RAEE vengono conferiti negli impianti convenzionati con il centro di coordinamento nazionale RAEE. Gli oli vegetali sono conferiti, a cura dei raccoglitori, presso impianti privati per il loro riciclaggio e valorizzazione. Una parte degli stessi verrà utilizzato per la produzione di biodiesel in base ad un protocollo d'intesa stipulato tra diversi attori della filiera ( Comune di Castrovillari, Provincia di Cosenza, società VARAT, ditta RTS e ALESSCO ).

## **6. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - anno 2015**

Rispetto al sistema attuale di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti il programma degli interventi per il 2015 prevede l'espletamento della nuova gara di appalto per il servizio di igiene urbana e l'affidamento ad un nuovo soggetto gestore del servizio.

E' previsto il potenziamento del Centro di raccolta Comunale e la realizzazioni del secondo centro di raccolta differenziata. Tra le sostanziali modifiche è previsto un sistema di tracciabilità e misurazione dei rifiuti, vantaggioso sia per l'Ente per il controllo del territorio e la riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti da parte dei cittadini e sia per i cittadini per eventuali riduzioni e premialità su quanto riciclato.

## 7. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La tariffa rifiuti ( TARI ) è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate deve essere poi maggiorata:

- del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

### 7.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

### **COSTI DI GESTIONE (CG)**

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; possono esser divisi in:

**Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata  $CGID = CSL + CRT + CTS + AC$**

dove

**CSL** = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT** = costi di raccolta e trasporto

**CTS** = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC** = altri costi

TABELLA 4

CRT – Costi Raccolta e Trasporto rifiuti	€ 501.519,48
CSL – Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	€ 265.561,39
CTS – Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti	€ 540.000,00
AC – Altri Costi	€ 100.000,00

**Costi di gestione della raccolta differenziata CGD = CRD + CTR**

Dove

**CRD** = costi raccolta differenziata

**CTR** = costi di trattamento e riciclo

TABELLA 5

CRD – Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 702.139,92
CTR – Costi di Trattamento e Riciclo	€ 121.871,74

### **COSTI COMUNI**

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti;

**CC** = CARC + CGG + CCD

dove

**CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

**CGG** = costi generali di gestione

**CCD** = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK). Vengono inserite anche le minori entrate per riduzioni di cui all'art. 24 parte IV REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE "I.U.C." approvato con Deliberazione Commissario Straordinario n.3 del 29 Luglio 2014 (con i poteri del Consiglio comunale)

TABELLA 6

CARC = Costi Amministrativi e di Accertamento, riscossione e Contenzioso	€ 190.554,50
CGG = Costi Generali di Gestione	€ 681.664,46
CCD = Costi Comuni Diversi e costo d'uso del capitale	€ 111.300,00

**Il metodo normalizzato richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK).**

TABELLA 7

CK – Costi d'uso del Capitale	€ 12.783,00
-------------------------------	-------------

## *7.2 Suddivisione dei costi tra fissi e variabili*

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

### **Costi Fissi**

Sono costituiti da:

- Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze e aree pubbliche: sono i costi sostenuti (anche direttamente dal Comune) per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche ed in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto abbandonato e degli altri rifiuti da spazzamento in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso: sono costituiti dai costi del Concessionario della riscossione del tributo.
- Costi relativi all'ammortamento degli investimenti: sono i costi riferiti all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione, esclusi i costi afferibili all'ammortamento di beni necessari alle operazioni di raccolta e trasporto.
- Costi per la gestione degli ecocentri: sono i costi della gestione dei CDR.
- Costi Generali di Gestione: rappresentano i costi sostenuti dal soggetto gestore e/o i costi del personale Comunale per l'aggiornamento dei dati sulle produzioni e sulle utenze.
- Costi comuni diversi: sono costituiti da costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio; della realizzazione di campagne informative, di consulenze varie, di convenzioni con associazioni, e delle riduzioni regolamentari praticate alle utenze ecc..

### **Costi Variabili**

Sono costituiti da:

- Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (secco non riciclabile, ingombranti e rifiuti da spazzamento), incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di raccolta differenziata per materiale: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati (multimateriale e carta, umido e verde) per singolo materiale aggregato in un singolo valore complessivo, incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombranti, in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi di trattamento e riciclo: sono costituiti dai costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione del multimateriale o impianti di compostaggio, al netto dei proventi derivanti dalla eventuale vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti stessi. In sintesi, la parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

**FISSI:**            CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

VARIABILI: CRT + CTS + CRD + CTR

Nella tabella sotto riportata sono indicati i costi a consuntivo 2013, i costi per la determinazione della Tari rifiuti del 2014 e 2015 ed i costi riferibili al 2016.

Si precisa quanto segue:

La previsione 2015 è stata effettuata considerando diversi aspetti. Tra i primi le spese relative all'attività di gestione dei rifiuti urbani la quale, essendo affidata a terzi anche per il 2015 presenta un corrispettivo annuale, che ricomprende sia costi variabili che fissi, in aumento nella misura dell'incremento ISTAT secondo il l'indice dei prezzi per le rivalutazioni monetari FOI.

Un altro aspetto analizzato per i costi variabili è l'andamento della produzione pro capite dei rifiuti che risulta costante negli anni pertanto non determina variazioni nel calcolo. Tuttavia la riduzione dei quantitativi dei rifiuti differenziati ha provocato un aumento dei quantitativi di rifiuti indifferenziati conferiti in discarica e pertanto del corrispettivo che il Comune deve alla Regione Calabria.

La spesa relativa al costo del personale non subisce modifiche rilevanti.

TABELLA 8

C O STI in euro	COSTI 2013		COSTI 2014		COSTI 2015		COSTI 2016	
	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	260.585,00		260.585,00		265.561,39		291.128,00	
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	191.714,00		191.714,00		190.554,50		190.554,50	
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	696.621,00		696.621,00		681.664,46		766.621,00	
CCD – Costi comuni diversi	11.900,00		11.900,00		111.300,00		111.300,00	
AC – Altri costi operativi di Gestione	159.587,00		159.587,00		100.000,00		100.000,00	
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	12.783,00		12.783,00		12.783,00			
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		492.445,00		492.445,00		501.591,48		550.848,00
CT S – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		436.185,00		630.000,00		540.000,00		540.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		689.423,00		689.423,00		702.139,92		773.120,00
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		108.843,00		108.843,00		121.871,74		132.880,00
<b>SOMMANO</b>	<b>1.333.190,00</b>	<b>1.726.896,00</b>	<b>1.333.190,00</b>	<b>1.920.711,00</b>	<b>1.361.863,35</b>	<b>1.865.603,14</b>	<b>1.459.603,50</b>	<b>1.996.848,00</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>43,57%</b>	<b>56,43%</b>	<b>40,97%</b>	<b>59,03%</b>	<b>42,20%</b>	<b>57,80%</b>	<b>42,23%</b>	<b>57,77%</b>
<b>T OT ALE</b>	<b>3.060.086,00</b>		<b>3.253.901,00</b>		<b>3.227.466,49</b>		<b>3.456.451,50</b>	

### **7.3 Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;**

Come sopra descritto, il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutte queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999).

**Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.**

**Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999:**

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

-le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

-le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999). Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "*secondo criteri razionali*".

E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio.

I criteri utilizzabili sono diversi, per il nostro Comune si è utilizzato il metodo della produzione presunta di rifiuti in Kg, come indicato nella circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7/10/1999. Questa circolare suggerisce un metodo attraverso il quale si stima la quantità di rifiuti in Kg prodotti dalle utenze non domestiche moltiplicando la superficie totale dei locali occupati da ciascuna categoria di utenza non domestica per i coefficienti potenziali di produzione di cui alla tabella 4a dell'allegato 1 al Dpr 158/99 (coeff. Kd). Nel nostro caso, poiché negli anni si è riscontrata una produzione dei rifiuti al di sotto dei valori medi nazionali, abbiamo utilizzato il valore minimo del coefficiente Kd. Dal prodotto della superficie complessiva delle utenze non domestiche con i coefficienti scaturisce una stima di 3.448.451,90 Kg di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche, che si stima rimangano uguali anche per l'anno 2015. Per cui la produzione complessiva di rifiuti è di 6.506.640,40 Kg e se ne deduce che la stima di Kg di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche è pari a 3.058.188,10 Kg.

Riassumendo:

TABELLA 9

<b>QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2014</b>		
	<b>Kg</b>	<b>%</b>
<b>TOTALE R.S.U.</b>	<b>6.506.640,00</b>	<b>100,00</b>
<b>A CARICO UTENZE</b>	<b>6.506.640,00</b>	<b>100,00</b>
<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>3.448.451,90</b>	<b>53,00</b>
<b>UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>3.058.188,10</b>	<b>47,00</b>

Per cui i costi cosiddetti variabili tra le utenze domestiche e non domestiche verranno ripartiti al 47,00% sulle utenze domestiche e al 53,00% sulle utenze non domestiche.

Mentre i costi fissi vengono suddivisi in modo tale che, complessivamente, l'incidenza dei costi complessivi è distribuita al 41,05% a carico delle utenze non domestiche e il 58,95% a carico delle domestiche.

7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo

**Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche.**

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m<sup>2</sup>) per la superficie dell'utenza (m<sup>2</sup>) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)^1$$

TABELLA 11

	Ka Coefficiente di adattamento per
--	------------------------------------

TABELLA 10

Comune di CASTROVILLARI			
Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2015			
COSTI in euro iva inclusa	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	265.561,39		265.561,39
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	190.554,50		190.554,50
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	681.664,46		681.664,46
CCD – Costi comuni diversi	111.300,00		111.300,00
AC – Altri costi operativi di gestione	100.000,00		100.000,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	12.783,00		12.783,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		501.591,48	501.591,48
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		540.000,00	540.000,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		702.139,92	702.139,92
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		121.871,74	121.871,74
<b>SOMMANO</b>	<b>1.361.863,36</b>	<b>1.865.603,14</b>	<b>3.227.466,50</b>
Incidenza	42,20%	57,80%	100,00%
<b>% COPERTURA 2014</b>	<b>100,00%</b>		
<b>PREVISIONE ENTRATA</b>			<b>3.227.466,50</b>
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO	-	-	-
CONTRIBUTO MIUR	-	-	-
<b>ENTRATA TEORICA</b>	<b>1.361.863,36</b>	<b>1.865.603,14</b>	<b>3.227.466,50</b>
<b>PREVISIONE ENTRATA</b>	<b>1.361.863,36</b>	<b>1.865.603,14</b>	<b>3.227.466,50</b>
<b>UTENZE DOMESTICHE</b>	<b>1.025.758,02</b>	<b>876.833,48</b>	<b>1.902.591,50</b>
% su totale di colonna	75,32%	47,00%	58,95%
% su totale utenze domestiche	53,91%	46,09%	100,00%
<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>	<b>336.105,33</b>	<b>988.769,67</b>	<b>1.324.875,00</b>
% su totale di colonna	24,68%	53,00%	41,05%
% su totale utenze non domestiche	25,37%	74,63%	100,00%



**7.4 Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo**

**Calcolo della quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche.**

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m<sup>2</sup>) per la superficie dell'utenza (m<sup>2</sup>) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)^1$$

TABELLA 11

Numero componenti del nucleo familiare	Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti del nucleo familiare
	Sud
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

**Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.**

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/kg) per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu^2$$

<sup>1</sup> Fd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S. n = numero di componenti del nucleo familiare.

S = superficie reale dell'abitazione (m<sup>2</sup>).

Quf = Quota unitaria (€/m<sup>2</sup>), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

Quf = Ctuf / □□ n Stot (n) • Ka (n)

dove: Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.

Stot (n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

Ka (n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nelle tabelle la e lb e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore e inferiore ai 5000 abitanti rispettivamente, sulla base dei dati ISTAT

<sup>2</sup> TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente di adattamento (Kb).

Quv = Qtot / □□ n N(n) • Kb(n)

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

TABELLA 12

Numero componenti del nucleo familiare	Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare		
	Minimo	Massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

### Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m<sup>2</sup>) per la superficie dell'utenza (m<sup>2</sup>) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap(ap) \cdot Kc(ap)^3$$

### Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo

unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu \cdot Sap(ap) \cdot Kd(ap)^4$$

3 TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap. Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Qapf = Quota unitaria (€/m<sup>2</sup>), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)  $Qapf = Ctapf/ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$  dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

Stot(ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva

Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

4 TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap. Cu = Costo unitario (L/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione kg/m<sup>2</sup> che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

## Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

TABELLA 13

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale produzione	
		Sud	
		min	max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0,63
2	Cinematografi e teatri	0,33	0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0,74
5	Stabilimenti balneari	0,35	0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,57
7	Alberghi con ristorante	1,01	1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1,08
9	Case di cura e riposo	0,90	1,09
10	Ospedali	0,86	1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,90	1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1,13
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,19	1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,40	10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,35	8,24
30	Discoteche, night club	0,77	1,91

**Interventi di produzione kg/m<sup>2</sup> anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche**

**TABELLA 14**

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m <sup>2</sup> anno		
		Sud		applicato
		Min	max	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,00	5,50	4,00
2	Cinematografi e teatri	2,90	4,12	2,90
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,20	3,90	3,20
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,53	6,55	5,53
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,20	3,10
6	Esposizioni, autosaloni	3,03	5,04	4,04
7	Alberghi con ristorante	8,92	12,45	8,92
8	Alberghi senza ristorante	7,50	9,50	7,50
9	Case di cura e riposo	7,90	9,62	8,76
10	Ospedali	7,55	12,60	12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	7,90	10,30	9,10
12	Banche ed istituti di credito	4,20	6,93	6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7,50	9,90	7,50
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,88	13,22	8,88
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,90	8,00	4,90
16	Banchi di mercato beni durevoli	10,45	14,69	10,45
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,45	13,21	10,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,80	9,11	6,80
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,02	12,10	8,02
20	Attività industriali con capannoni di produzione	2,90	8,25	5,58
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,00	8,11	4,00
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	29,93	90,50	14,97
23	Mense, birrerie, amburgherie	22,40	55,70	11,20
24	Bar, caffè, pasticceria	22,50	64,76	11,25
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	13,70	21,50	13,70
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	13,77	21,55	13,77
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,93	98,90	19,47
28	Ipermercati di generi misti	14,53	23,98	23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	29,50	72,55	29,50
30	Discoteche, night club	6,80	16,80	11,80

## 8.LE TARIFFE

### 8.1 TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

#### DETERMINAZIONE QUOTA FISSA UTENZE DOMESTICHE

costi fissi €	superficie ponderata	Quf(quota unitaria €/mq)
1.025.758,02	1.169.168,45	0,877340

Superficie ponderata: totale delle superfici raggruppate per occupanti, moltiplicate per il coefficiente scelto (Ka)

TABELLA 15

numero componenti	numero nuclei familiari	superficie totale abitazioni (mq)	superficie ponderata (mq)	% su superficie totale	superficie media abitazioni	coefficiente attribuzione parte fissa	quota fissa (€/mq/anno)
1	2.704	255.916,60	207.292,45	21,92	94,64	0,81	0,710645
2	2.820	309.946,00	291.349,24	22,87	109,91	0,94	0,824699
3	2.104	252.459,00	257.508,18	17,06	119,99	1,02	0,894887
4	1.865	228.324,00	248.873,16	15,12	122,43	1,09	0,956300
5	477	60.029,00	66.031,90	3,87	125,85	1,1	0,965074
6 o più	129	16.826,00	17.835,56	1,05	130,43	1,06	0,929980
non residenti o locali tenuti a disposizione	1	280,00	285,60	0,01	280,00	1,02	0,894887
superfici domestiche accessorie	2.233	98.756,00	79.992,36	18,11	44,23	0,81	0,710645
<b>Totale</b>	<b>12.333</b>	<b>1.222.536,60</b>	<b>1.169.168,45</b>	<b>100,00</b>			

#### DETERMINAZIONE QUOTA VARIABILE UTENZE DOMESTICHE

quantità rifiuti utenze domestiche kg	utenze ponderate	Quv(quota unitaria di produzione Kg/utenza)
3.058.188,10	15.282,50	200,11

costi variabili €	qta rifiuti ut domestiche	Cu (costo unitario €/kg)
876.833,48	3.058.188,10	0,2867

Quv\* cu (quota variabile per singola utenza)= 57,37

Utenze ponderate: numero utenze raggruppate per occupanti, moltiplicate per il coefficiente scelto(Kb)

TABELLA 16

numero componenti	numero nuclei familiari	coefficiente attribuzione parte variabile	utenze ponderate	quota variabile (€/anno)
	n.	kb minimo		
1	2.704	0,6	1.622,40	34,4250
2	2.820	1,4	3.948,00	80,3250
3	2.104	1,8	3.787,20	103,2750
4	1.865	2,2	4.103,00	126,2250
5	477	2,9	1.383,30	166,3875
6 o più	129	3,4	438,60	195,0750
<b>totale</b>	<b>10.099</b>		<b>15.282,50</b>	

#### 8.5 TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE

<b>DETERMINAZIONE QUOTA FISSA UTENZE NON DOMESTICHE</b>
---

costi fissi €	superficie ponderata	Qapf (quota unitaria €/mq)
336.105,33	379.988,83	0,884513

Superficie ponderata: totale delle superfici raggruppate per attività, moltiplicate per il coefficiente scelto (Kc)

## Quota fissa suddivisa per attività

TABELLA 17

Tipologia	Utenze	superficie mq	coefficiente attribuz. quota fissa	superficie ponderata mq	quota fissa (€/mq/anno)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	62	12.299,00	0,45	5534,55	0,39803
Cinematografi e teatri	2	348,00	0,33	114,84	0,29189
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	350	21.449,00	0,36	7721,64	0,31842
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	37	11.689,00	0,63	7364,07	0,55724
Stabilimenti balneari	0	0,00	0,35	0	0,30958
Esposizioni, autosaloni	54	10.674,00	0,34	3629,16	0,30073
Alberghi con ristorante	2	2.764,00	1,01	2791,64	0,89336
Alberghi senza ristorante	27	4.368,00	0,85	3712,8	0,75184
Case di cura e riposo	14	55.532,00	0,9	49978,8	0,79606
Ospedale	5	17.933,00	0,86	15422,38	0,76068
Uffici, agenzie, studi professionali	397	54.051,00	0,9	48645,9	0,79606
Banche ed istituti di credito	9	3.827,00	0,48	1836,96	0,42457
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	439	68.712,00	0,85	58405,2	0,75184
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	83	7.421,00	1,01	7495,21	0,89336
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	23	1.579,00	0,56	884,24	0,49533
Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00	1,19	0	1,05257
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	67	4.325,45	1,19	5147,2855	1,05257
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	116	18.391,00	0,77	14161,07	0,68108
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	83	18.456,00	0,91	16794,96	0,80491
Attività industriali con capannoni di produzione	13	52.098,00	0,33	17192,34	0,29189
Attività artigianali di produzione beni specifici	56	15.886,00	0,45	7148,7	0,39803
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	40	9.207,00	3,4	31303,8	3,00735
Mense, birrerie, amburgherie	0	0,00	2,55	0	2,25551
Bar, caffè, pasticceria	96	8.973,00	2,56	22970,88	2,26436
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	78	19.859,00	1,56	30980,04	1,37984
Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0	1,56	0	1,37984
Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	41	3.145,00	4,42	13900,9	3,90955
Ipermercati di generi misti	1	3.500,00	1,65	5775	1,45945
Banchi di mercato genere alimentari	0	0	3,35	0	2,96312
Discoteche, night club	9	1.398,00	0,77	1076,46	0,68108

**DETERMINAZIONE QUOTA VARIABILE UTENZE NON DOMESTICHE**

costi variabili	qtà rifiuti ut non domestiche	CU (costo unitario €/Kg
988.769,67	3.448.451,90	0,286728

Quota suddivisa per attività

TABELLA 18

Tipologia	utenze	superficie mq	coefficiente attribuzione quota variabile	quota variabile (€/mq/anno)
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	62	12.299,00	4	1,1469
Cinematografi e teatri	2	348,00	2,9	0,8315
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	350	21.449,00	3,2	0,9175
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	37	11.689,00	5,53	1,5856
Stabilimenti balneari	0	0,00	3,1	0,8889
Esposizioni, autosaloni	54	10.674,00	3,03	1,1569
Alberghi con ristorante	2	2.764,00	8,92	2,5576
Alberghi senza ristorante	27	4.368,00	7,5	2,1505
Case di cura e riposo	14	55.532,00	7,9	2,5117
Ospedale	5	17.933,00	7,55	3,6128
Uffici, agenzie, studi professionali	397	54.051,00	7,9	2,6092
Banche ed istituti di credito	9	3.827,00	4,2	1,9870
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	439	68.712,00	7,5	2,1505
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	83	7.421,00	8,88	2,5461
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	23	1.579,00	4,9	1,4050
Banchi di mercato beni durevoli	0	0,00	10,45	2,9963
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	67	4.325,45	10,45	2,9963
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	116	18.391,00	6,8	1,9498
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	83	18.456,00	8,02	2,2996
Attività industriali con capannoni di produzione	13	52.098,00	2,9	1,5985
Attività artigianali di produzione beni specifici	56	15.886,00	4	1,1469
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	40	9.207,00	29,93	4,2909
Mense, birrerie, amburgherie	0	0,00	22,4	3,2114
Bar, caffè, pasticceria	96	8.973,00	22,5	3,2257
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	78	19.859,00	13,7	3,9282
Plurilicenze alimentari e/o miste	0		13,77	3,9483
Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.	41	3.145,00	38,93	5,5812
Ipermercati di generi misti	1	3.500,00	14,53	6,8758
Banchi di mercato genere alimentari	0		29,5	8,4585
Discoteche, night club	9	1.398,00	6,8	3,3834



### 8.3 GETTITO COMPLESSIVO DELLE UTENZE DOMESTICHE NELL'ANNO 2015

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto, applicato alle utenze domestiche divise in relazione al numero di componenti sulla base di metri quadrati imponibili per quanto riguarda la quota fissa e divise in relazione al numero di componenti per quanto riguarda la quota variabile, produce il seguente risultato:

TABELLA 19

numero componenti	numero nuclei familiari	superficie totale abitazioni mq	quota fissa (€/mq/anno)	quota variabile (€/anno)	totale gettito quota fissa in euro	totale gettito quota variabile in euro	totale gettito utenze domestiche in euro
1	2.704	255.916,60	0,710645	32,07384721	181.865,92	86.727,68	268.593,60
2	2.820	309.946,00	0,824699	74,83897681	255.612,29	211.045,91	466.658,20
3	2.104	252.459,00	0,894887	96,22154162	225.922,18	202.450,12	428.372,30
4	1.865	228.324,00	0,956300	117,6041064	218.346,33	219.331,66	437.677,99
5	477	60.029,00	0,965074	155,0235948	57.932,41	73.946,25	131.878,67
6 o più	129	16.826,00	0,929980	181,7518008	15.647,85	23.445,98	39.093,83
non residenti o locali tenuti a disposizione	1	280,00	0,894887	0	250,57	0,00	250,57
superfici domestiche accessorie	2.233	98.756,00	0,710645	0	70.180,48	0,00	70.180,48
<b>Totale</b>	<b>12.333</b>	<b>1.222.536,60</b>			<b>1.025.758,02</b>	<b>816.947,62</b>	<b>1.842.705,64</b>

### 8.4 GETTITO COMPLESSIVO DELLE UTENZE NON DOMESTICHE NELL'ANNO 2015

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto, applicato alle utenze non domestiche, divise in relazione alla categoria di diversa potenzialità di produzione dei rifiuti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato:

TABELLA 20

Tipologia	superficie mq	quota fissa (€/mq/anno)	quota variabile (€/mq/anno)	totale gettito quota fissa in euro	totale gettito quota variabile in euro	totale gettito utenze non domestiche in euro
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	12.299,00	0,32711	1,21638	4.023,15	14.960,24	18.983,38
Cinematografi e teatri	348,00	0,23988	0,88187	83,48	306,89	390,37
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	21.449,00	0,26169	0,97310	5.612,97	20.872,08	26.485,05
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	11.689,00	0,45796	1,68164	5.353,05	19.656,73	25.009,78
Stabilimenti balneari	0,00	0,25442	0,94269	0,00	0,00	0,00
Esposizioni, autosaloni	10.674,00	0,24715	1,22702	2.638,09	13.097,23	15.735,32
Alberghi con ristorante	2.764,00	0,73418	2,71252	2.029,28	7.497,42	9.526,70
Alberghi senza ristorante	4.368,00	0,61788	2,28071	2.698,89	9.962,14	12.661,03
Case di cura e riposo	55.532,00	0,65422	2,66387	36.330,33	147.929,95	184.260,27
Ospedale	17.933,00	0,62515	3,83159	11.210,76	68.711,93	79.922,69
Uffici, agenzie, studi professionali	54.051,00	0,65422	2,76726	35.361,42	149.573,21	184.934,63
Banche ed istituti di credito	3.827,00	0,34892	2,10738	1.335,31	8.064,93	9.400,24
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	68.712,00	0,61788	2,28071	42.455,60	156.712,10	199.167,70
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	7.421,00	0,73418	2,70036	5.448,38	20.039,37	25.487,75
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1.579,00	0,40707	1,49006	642,77	2.352,81	2.995,58
Banchi di mercato beni durevoli	0,00	0,86503	3,17779	0,00	0,00	0,00
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	4.325,45	0,86503	3,17779	3.741,64	13.745,36	17.487,00
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	18.391,00	0,55972	2,06784	10.293,89	38.029,70	48.323,59
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	18.456,00	0,66149	2,43884	12.208,50	45.011,20	57.219,71
Attività industriali con capannoni di produzione	52.098,00	0,23988	1,69533	12.497,37	88.323,16	100.820,53
Attività artigianali di produzione beni specifici	15.886,00	0,32711	1,21638	5.196,50	19.323,39	24.519,88
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	9.207,00	2,47151	4,55078	22.755,19	41.898,99	64.654,18
Mense, birrerie, amburgherie	0,00	1,85363	3,40586	0,00	0,00	0,00
Bar, caffè, pasticceria	8.973,00	1,86090	3,42106	16.697,87	30.697,21	47.395,08
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19.859,00	1,13399	4,16610	22.519,85	82.734,49	105.254,34
Plurilicenze alimentari e/o miste		1,13399	4,18738	0,00	0,00	0,00
Ortofrut., pescherie, fiori e piante, pizza al t.	3.145,00	3,21296	5,91920	10.104,77	18.615,89	28.720,66
Ipermercati di generi misti	3.500,00	1,19941	7,29219	4.197,93	25.522,66	29.720,59
Banchi di mercato genere alimentari		2,43516	8,97079	0,00	0,00	0,00
Discoteche, night club	1.398,00	0,55972	3,58832	782,49	5.016,47	5.798,96
	427.884,45			276.219,47	1.048.655,53	1.324.875,00

## AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il ..... **21 AGO. 2015** .., ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data ..... **21 AGO. 2015** ....., ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

~~Il Mossò Comunale~~  
*Giuseppe Barletta*

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi 21 AGO. 2015



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

- Beatrice Napolitano -